

Quali sono le proposte ritenute prioritarie dagli Enti nazionali della Formazione professionale per il prossimo futuro?



Forma
Associazione Nazionale
di Enti di Formazione
Professionale

1. Rendere stabile e implementare l'offerta di IeFP in tutte le Regioni

per favorirne l'accessibilità a tutti i giovani; **finanziarla in modo continuativo e con adeguati parametri economici (UCS)** con una programmazione attenta alle esigenze dei sistemi territoriali, economico-produttivi e sociali; **rendere non onerosi i tirocini curriculari per le aziende**, partner essenziali per realizzare questi percorsi formativi.

2. Sviluppare su tutto il territorio nazionale l'offerta formativa di IFTS

(Istruzione e Formazione Tecnica Superiore), rinnovando le specializzazioni **e proseguendo nell'implementazione degli ITS Academy, assicurando così una efficiente filiera formativa professionalizzante in tutto il Paese.**

3. Assicurare una sede nazionale unitaria per la Governance della IeFP

nel rispetto delle competenze regionali, superando l'attuale condizione di frammentazione e incertezza nei processi decisionali.

4. Investire sull'orientamento degli studenti, a partire dalla scuola secondaria di primo grado,

valorizzando le opportunità del sistema IeFP e adottando un approccio vocazionale centrato sulla

consapevolezza di sé, la conoscenza diretta del mondo del lavoro e dei mestieri.

5. Implementare il potenziale della FP nell'accompagnamento delle trasformazioni organizzative e produttive

indotte dalle transizioni digitale e ambientale, valorizzando le risorse della bilateralità sociale (Fondi Interprofessionali).

6. Consolidare il ruolo della FP nelle politiche attive,

per il rilancio dell'apprendistato, per i servizi al lavoro, per i programmi di *up* e *re-skilling* dei lavoratori (ad es. GOL).

7. Valorizzare l'apporto della FP nelle politiche sociali e giovanili, a partire dall'inclusione delle persone più svantaggiate,

con particolare riferimento agli allievi BES e ai NEET, investendo sui servizi di accompagnamento e di sostegno socioeducativo e terapeutico, secondo un approccio a misura delle potenzialità di ciascuno.

8. Estendere anche al sistema IeFP

al pari dei sistemi dell'istruzione pubblica e paritaria, gli interventi di **sostegno agli investimenti** (contributi, defiscalizzazioni, ...) e quelli **emergenziali**: ristoranti e ristori a costi energetici; particolarmente urgenti in questa fase di grave crisi.

Il contributo della IeFP (Istruzione e Formazione Professionale) e della FP (Formazione Professionale) per il futuro dell'Italia

Silenzio e disinteresse di gran parte della politica alle esigenze di decine di migliaia di giovani. Cambiamo marcia!

La IeFP e la Formazione Professionale

risultano pressoché assenti nei programmi dei principali partiti e coalizioni, nonostante il fatto che nella campagna elettorale si registri una certa enfasi su temi che riguardano i giovani, il lavoro e il futuro del Paese.

Come Enti che operano da molti decenni in questa realtà, riteniamo necessario, pertanto, richiamare all'opinione pubblica e alle forze politiche **alcune informazioni chiave** sulla IeFP e sulla Formazione Professionale, sulle loro potenzialità per costruire una prospettiva di ripresa e sviluppo dell'Italia, così come

avviene in diversi Paesi europei in cui esse hanno un ruolo strategico per lo sviluppo economico e la coesione sociale.

Che cosa rappresentano oggi la IeFP e la FP in Italia? *

Quella che chiamiamo "**Formazione Professionale**" (denominata a livello europeo ed internazionale **VET - Vocational Education and Training**) costituisce una realtà significativa del nostro Paese, purtroppo poco diffusa nelle regioni centro-meridionali.

* Fonti: Ministero Istruzione, Ministero Lavoro e Politiche Sociali, ANPAL, INAPP.



La IeFP

La Istruzione e Formazione Professionale riguarda la formazione iniziale dei giovani e si colloca di diritto nel sistema educativo nazionale di istruzione e formazione.

È gestita per lo più dalle Regioni, attraverso gli organismi di formazione accreditati, che offrono percorsi di qualifica e diploma professionale di durata triennale o quadriennale.

Nell'anno formativo 2020-21 la IeFP degli enti accreditati **ha interessato 151.641 allievi** (14-18 anni), pari al 5,7% di tutti gli studenti frequentanti i percorsi di scuola secondaria superiore in Italia e al 32,8% degli studenti iscritti ai percorsi offerti dall'Istruzione professionale statale.

Nel nord Italia, ove è più diffusa, la IeFP coinvolge oltre il 10% dei ragazzi, con ottimi risultati in termini di successo formativo ed occupazionale.

La IeFP ha come perno un modello basato sulla alternanza, sull' "educazione al e attraverso il lavoro", in stretta collaborazione con migliaia di imprese.

"A tre anni dal completamento del percorso di IeFP lavora il 69% dei diplomati e il 62% dei qualificati, con un tasso di coerenza rispetto al percorso

formativo del 76% tra i diplomati e del 72% tra i qualificati" (INAPP, 1° settembre 2021).

La IeFP si dimostra decisiva a livello territoriale per ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro, in particolare nei settori del *made in Italy* e nella piccole e medie imprese; concorre inoltre a **contrastare l'alto tasso di dispersione scolastica**, soprattutto in termini di rimotivazione e orientamento, e si caratterizza come **ambiente formativo orientato all'inclusione sociale**: il 7,5% degli allievi è **disabile** (a fronte del 2,7% medio della scuola secondaria di secondo grado) e il 13,6 % è di **origine straniera** (più della media degli iscritti agli istituti professionali statali).

La IeFP accompagna le grandi transizioni digitale ed ecologica, perseguendo obiettivi formativi già codificati in questa direzione, e si è confermata negli anni come un bacino di valorizzazione della specificità e pluralità delle **risorse territoriali**, contribuendo a facilitare processi virtuosi di promozione dell'innovazione tecnologica e sociale e di nuova imprenditorialità giovanile.

Gli Enti di formazione professionale offrono ai giovani curricula adeguati alle trasformazioni in atto, mettendo al centro della proposta formativa il **valore educativo del lavoro**, che aiuta a costruire un "io solido", consapevole

dei propri talenti teso al miglioramento della società, grazie ad una metodologia attiva, fondata sull'esperienza reale e sull'alleanza con le imprese.

La spesa annua per la formazione professionale ordinamentale è complessivamente di 680 milioni di euro; **il costo annuo pro-capite medio per allievo della IeFP** (poco meno di 5.500 euro) **è molto inferiore al costo annuo/ studente dell'istruzione professionale statale** (8.736,15 euro).

Un ulteriore importante segmento della formazione ordinamentale è rappresentato **dall'IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)**: un anno di preziosa formazione superiore **rivolta sia ai diplomati IeFP**, per proseguire nella filiera professionalizzante, **sia ai diplomati della scuola secondaria superiore**, per integrare la loro preparazione nel caso di diplomi quinquennali poco spendibili sul mercato del lavoro.

La FP

Varie sono le opportunità formative della FP che riguardano ampie fasce di popolazione adulta, tra cui alcune categorie di persone svantaggiate sul mercato del lavoro:

percorsi di specializzazione post-diploma, di qualificazione o riqualificazione per soggetti in cerca di lavoro, di re-inserimento, anche per giovani-adulti a rischio di esclusione (ad esempio i NEET) e corsi di formazione continua per lavoratori, che vedono una partecipazione complessiva stimata di oltre 900.000 persone ogni anno.

La FP deve essere considerata la principale politica attiva del lavoro, come previsto nel Programma GOL con diffuse azioni di *up-skilling* e *re-skilling*. Nelle rapide trasformazioni dei processi di lavoro e nelle riconversioni di interi settori produttivi è infatti importante poter contare su qualificati percorsi di formazione "lungo tutto l'arco della vita", sia per il reinserimento lavorativo, sia per il miglioramento dei percorsi di carriera.

Qualificare il sistema di formazione professionale italiano, certificarne la qualità, **valorizzare le reti nazionali, sviluppare programmi anche sovra-regionali in collaborazione con le imprese** è strategico per la ripresa e lo sviluppo del Paese, dei suoi territori e dei suoi comparti produttivi.

La spesa annua per la formazione professionale non ordinamentale, finanziata dallo Stato, dalle Regioni, dall'Unione Europea e dai Fondi interprofessionali, è stimata (dati 2021) in 900 milioni di euro.

